

FOCUS GREEN IT

Negli ultimi anni abbiamo assistito alla nascita di dinamiche che hanno impresso una svolta decisiva al dibattito sul ruolo e sul valore dell'innovazione tecnologica per le organizzazioni di diversa tipologia. Arduo fare una carrellata: basti citare la virtualizzazione, per esempio, che pur avendo una derivazione prettamente tecnologica introduce cambiamenti significativi nelle logiche e negli assetti di gestione IT. La velocità con cui questa si è affermata è quasi sorprendente.

Altre, quali ad esempio il green IT sono talmente ambiziosi nella portata potenziale da assumere contorni e valenze estese. Questa ampiezza rappresenta un punto di forza del tema 'green', sebbene a lungo gli aspetti apparentemente nobili di questa causa han-

no fatto infrangere la discussione contro un apparente muro di indifferenza, quantomeno dal punto di vista attuativo.

Quello a cui abbiamo assistito nei primi anni dell'era green è, secondo IDC, coerente con la novità del tema. O meglio, come ogni fenomeno, esistono molte facce della medaglia e al nobile tema della sostenibilità si è affiancato quello dei risvolti economici e dell'efficienza energetica, che negli ultimi 12 mesi hanno determinato un cambio di paradigma e di approccio da parte delle imprese.

Nell'attuale contesto economico, infatti, l'esigenza delle aziende di contenere i costi è uno dei driver che sta trasformando le strategie IT verso un modello più efficiente incentrato su: maggiore utilizzo della capacità, riduzione di sprechi, razionalizzazione del parco fornitori. In sostan-

54



DIRECTORY

Leggi tutti gli articoli sul tema: 
Green IT

GREEN IT:

DI FABIO RIZZOTTO*



za, un approccio orientato all'ottimizzazione complessiva, dall'infrastruttura alle applicazioni e loro gestione, passando per l'allocazione di risorse e budget IT.

UN FATTORE DI CAMBIAMENTO

In un quadro di questo tipo il green IT, visto nell'accezione della riduzione dell'impatto energetico dei data center trova non solo ragion d'essere ma può agire da fattore di cambiamento per coniugare sviluppo economico e sostenibilità futura, in un quadro di forte sinergia tra settore ICT e mondo delle imprese utenti. E' con questo spirito che il green IT può trovare posto all'interno del più ampio contesto 'green' che caratterizza l'economia di oggi, fatta di diverse 'fac-

ce green'; oltre a green IT anche green business, green energy... Questo percorso è auspicabile dal momento che i costi legati all'elettricità (siano essi per alimentazione, raffreddamento, illuminazione) sono in crescita negli ultimi anni, in controtendenza rispetto, per esempio, alla spesa per acquisto di nuovi sistemi server che per molteplici ragioni (deprezzamento, competizione, consolidamento, virtualizzazione, nuove tecnologie) presenta andamenti decrescenti o comunque ciclici. Tali dinamiche alimentano un intenso dibattito, che coinvolge molti 'stakeholder', di settore e non, istituzionali e non.

IDC ha recentemente collaborato allo sviluppo dell'iniziativa Energ-IT, promossa dalla Regione Lombardia per sensibilizzare il dibattito e stimolare la ricerca di percorsi e soluzioni per indirizzare la problematica dell'impatto

© olly - Fotolia.com

55

Finora il tema si è concentrato su problematiche di gestione dei sistemi e stenta ad andare verso le altre aree di efficientamento

scenari e prospettive

FOCUS

GREEN IT

energetico dei sistemi informativi delle imprese. I partner coinvolti nel progetto Energ-IT sono Beta80 Group, Enter, Fondazione Politecnico di Milano, Neptun, Politecnico di Milano - Dipartimento di Elettronica e Informazione. La ricerca IDC è stata rivolta principalmente alle piccole e medie imprese della Lombardia, l'ossatura del sistema economico e forza trainante dell'economia regionale assieme alle grandi organizzazioni.

Sono state condotte complessivamente 163 interviste ad altrettante imprese sul territorio, comprese anche un sottoinsieme di organizzazioni pubbliche (Enti Locali e Sanità) al fine di allargare la prospettiva di analisi. Per completezza di analisi, si evidenzia che le considerazioni di seguito descritte sono principalmente riferite alle imprese ritenute eleggibili ai fini dello studio, ovvero con una struttura minima di data center, ovvero generalmente aziende con più di 50 addetti.

UN QUADRO MOLTO ARTICOLATO

Il quadro che emerge rispetto al tema dell'efficienza energetica è molto articolato. Prende evidenza con forza una spiccata tendenza alla ricerca dell'efficienza, indotta dalla fase storica e dalla congiuntura, ma tuttavia solo nelle realtà più strutturate questa ricerca appare fondata su un approccio or-

ganico. Nelle realtà più piccole, mancanza di consapevolezza o dei presupposti minimi dal punto di vista della complessità agiscono da ostacoli all'intrapresa di iniziative di efficienza energetica.

Le ragioni per le quali una parte delle aziende intervistate non ha e non prevede di lanciare iniziative di efficienza energetica appaiono diverse. 'Costi', 'dimensioni ridotte' vengono addotte dalle imprese come ragioni della non adozione. Ma più di tutte emerge con forza la mancanza di un tessuto culturale e organizzativo interno che faccia da traino. Ma procediamo per gradi. In risposta all'esigenza di guardare al tema green da una prospettiva allargata, IDC ha sondato il terreno con riguardo sia agli aspetti ICT, sia alla sfera di business e istituzionale.

L'AGENDA DEI RISPARMI

Più della metà delle imprese intervistate non ha in atto alcuna iniziativa di efficienza energetica. La soglia dimensionale, come anticipato, fa da spartiacque tra segmenti più attivi e dinamici (medie e grandi realtà) e cluster di rispondenti conservativi (piccole imprese).

Tuttavia, l'analisi ha consentito di rilevare delle priorità diffuse in 'agenda' che stanno consentendo risparmi anche in termini di

56



© Patrick Hermans - Fotolia.com

LA VIRTUALIZZAZIONE HA BISOGNO DI PERCORSI DI SVILUPPO VERSO L'AUTOMAZIONE, LA GOVERNANCE E LA GESTIONE DEI SISTEMI IT

consumi energetici. La virtualizzazione è capofila di queste iniziative.

Non soltanto emerge un buon livello di 'awareness' del fenomeno, ma appare guidare l'evoluzione dei sistemi informativi anche nelle PMI.

In linea con le aspettative, il fattore dimensionale condiziona i livelli di adozione della virtualizzazione, ponendo le medio-grandi imprese più avanti nella curva di adozione, tuttavia le medio-piccole imprese si sono già ricavate un ruolo importante in questo contesto. La virtualizzazione, infatti, è stata servita su un piatto d'argento proprio nel momento di maggiore esigenza di efficienza. Con alle spalle decenni di sviluppi dell'IT caratterizzati da un basso livello di utilizzo della capacità dell'infrastruttura, non sorprende trovare nelle iniziative di consolidamento e virtualizzazione uno degli ambiti di intervento a supporto, anche, della riduzione dei consumi energetici.

In prospettiva, però, la virtualizzazione per mantenere alti i suoi ritorni ha bisogno di percorsi di sviluppo verso l'automazione, la governance, la gestione dei sistemi IT in cui all'infrastruttura si affiancano le applicazioni che iniziano a convivere in ambienti virtuali. Molte imprese riconoscono già questa prospettiva e segnalano un futuro incremento dei costi di gestione del software. In questa accezione, strumenti di monitoraggio, allocazione dinamica, system management, controllo dei carichi e, perché no, anche dei consumi energetici, diventano determinanti. Ecco quindi che il tema dell'efficienza energetica assume contorni diversi in funzione del grado di maturità IT delle imprese.

LE AREE ANCORA SOTTOVALUTATE

Se sul fronte 'system-centrico' l'attenzione è elevata, altrettanto non si può dire degli altri contesti che in un quadro organico possono contribuire a rendere

più efficiente e sostenibile l'operato delle PMI lombarde. Meno decisi appaiono le iniziative sull'infrastruttura fisica di data center (sistemi di power&cooling, gruppi di continuità, ottimizzazione spazi etc.), così come gli impatti dei sistemi di office (stampanti, copiatrici etc.) in termini di utilizzo appaiono poco misurati, come per esempio nel caso del controllo dei costi di stampa.

In ultimo, aspetti organizzativi e modelli di allocazione dei costi emergono con forza come discriminante nell'analisi. La natura del dibattito rischia di apparire incompleta, infatti, se non si porta in evidenza la scarsa percezione che i responsabili IT hanno dei costi legati al consumo energetico dei sistemi informativi. A conferma del valore di questa 'area grigia' è sufficiente citare il divario significativo nella percezione dei costi energetici tra coloro che hanno responsabilità diretta di questa voce (mediamente più alta) e il resto degli intervistati che non viene misurato su questi aspetti (mediamente più bassa).

In conclusione, emerge un quadro con molti fronti ancora da risolvere per uscire dalla logica delle iniziative 'punto-punto' per abbracciare veri e propri modelli organici di gestione dei consumi energetici improntati alla piena responsabilità e sostenibilità. Una sfida che si gioca su molteplici piani. Tra questi, accanto a quello dimensionale e della complessità, si ricavano uno spazio quello manageriale e culturale. ■

**IT research director di IDC Italia*

